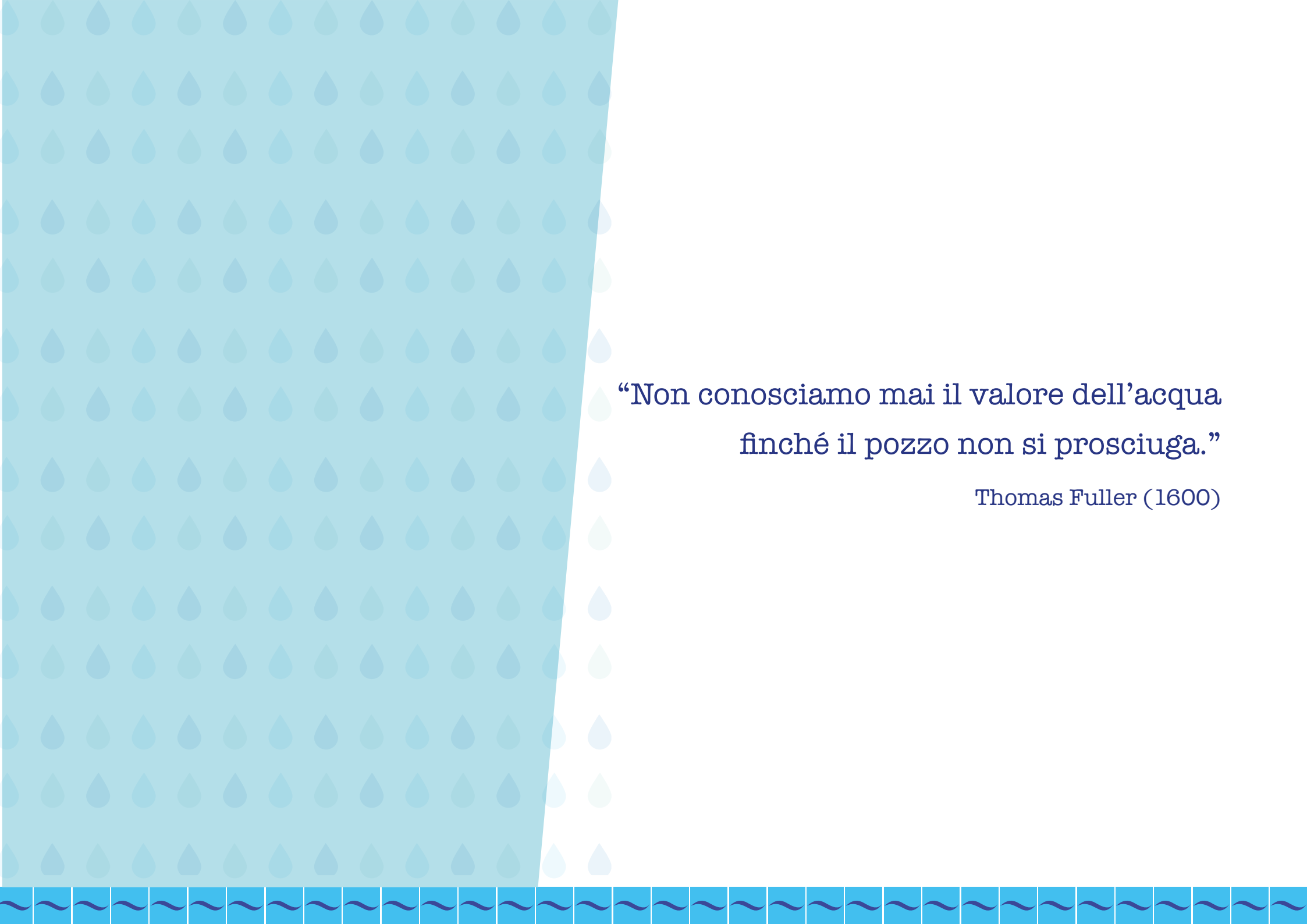




ABBANO

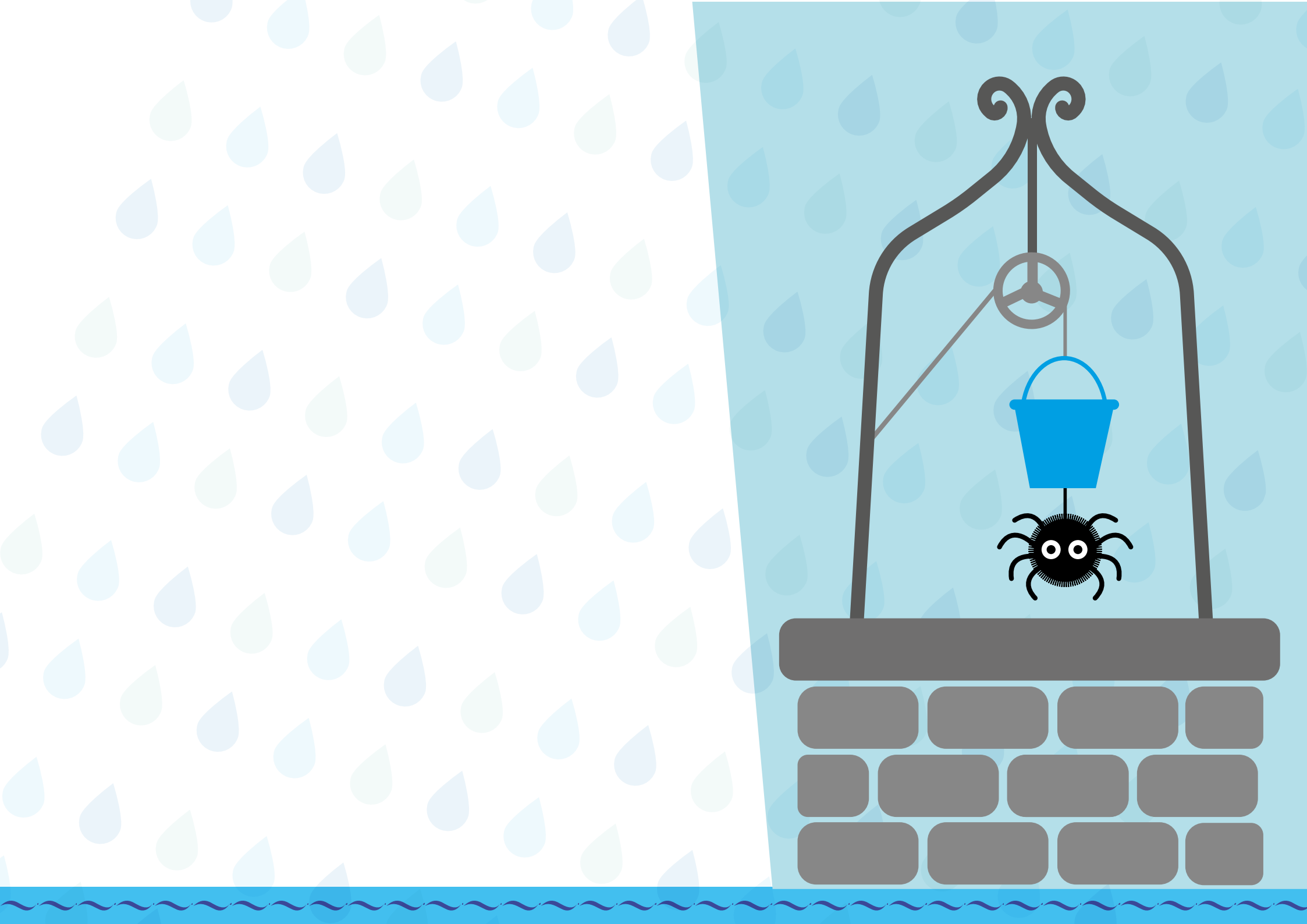


L'IMPRONTA IDRICA



“Non conosciamo mai il valore dell’acqua
finché il pozzo non si prosciuga.”

Thomas Fuller (1600)





Ognuno di noi consuma risorse naturali: ogni giorno utilizza beni che, per essere prodotti, richiedono risorse di diverso genere.

È la nostra impronta ecologica nel mondo in cui viviamo.

Alimenti, abitazioni, trasporti, beni di consumo, servizi: tutto ha un impatto – sia immediato che futuro – sull’ambiente del nostro pianeta.

E tutto ha bisogno d’acqua, in modo diretto o indiretto, per essere prodotto, trasportato o smaltito.

L’impronta idrica di un prodotto è un indicatore fondamentale per sapere quanta acqua dolce richiedono i singoli consumi che caratterizzano la nostra presenza quotidiana.



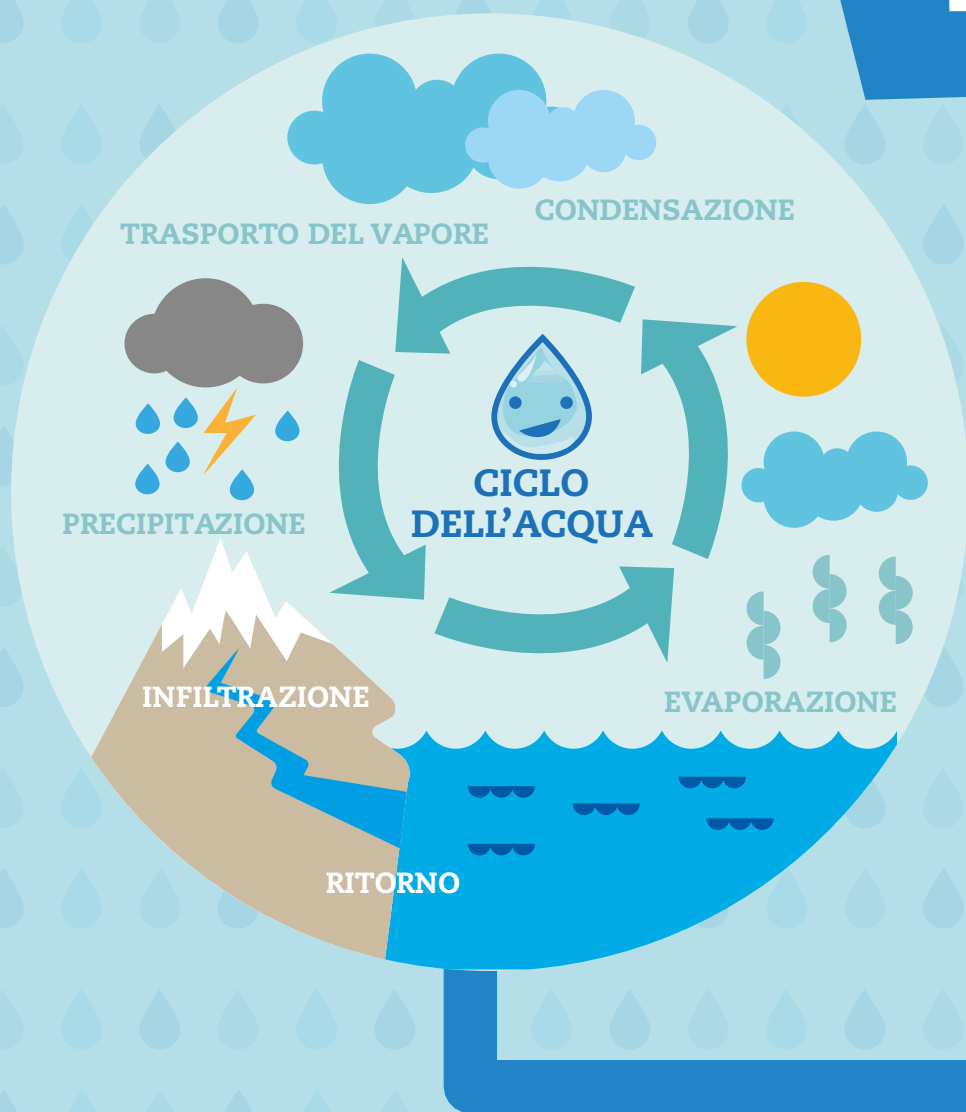


Possiamo capire, così, quali alimenti hanno maggiore impatto sull'ambiente, quali vestiti, quali mezzi di trasporto, ecc., scoprendo in questo modo che le nostre singole azioni non sono mai “neutre”, ma determinano sempre conseguenze, maggiori o minori, sull'equilibrio della terra.

Contribuire a questa preziosa consapevolezza è l'obiettivo dell'azione informativa che Abbanoa SpA – all'interno della sua attività di gestore del Servizio Idrico Integrato in Sardegna – vuole sviluppare, in particolare a favore delle giovani generazioni.

Perché il nostro pianeta è l'unico (per ora) che ospita la vita ed è nostro dovere prendercene cura.

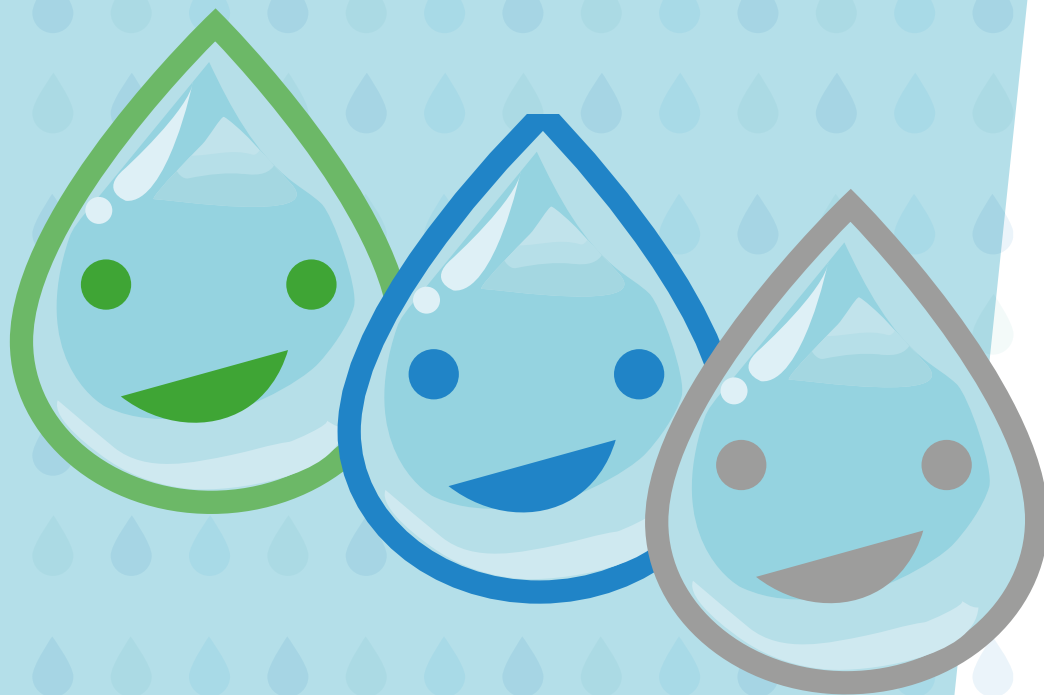
1. Cos'è l'impronta idrica



Sul piano generale, l'impronta idrica è un indicatore del volume totale di risorse idriche utilizzate da un Paese per produrre i beni e i servizi consumati dai suoi abitanti:

l'acqua prelevata dai fiumi, dai laghi e dalle falde acquifere utilizzata nei settori agricolo, industriale e domestico.





Si distingue **l'impronta idrica "interna"** – la quantità d'acqua necessaria ai beni e ai servizi prodotti e consumati nell'ambito del Paese considerato – da quella **"esterna"**, relativa al consumo d'acqua di quanto importato.

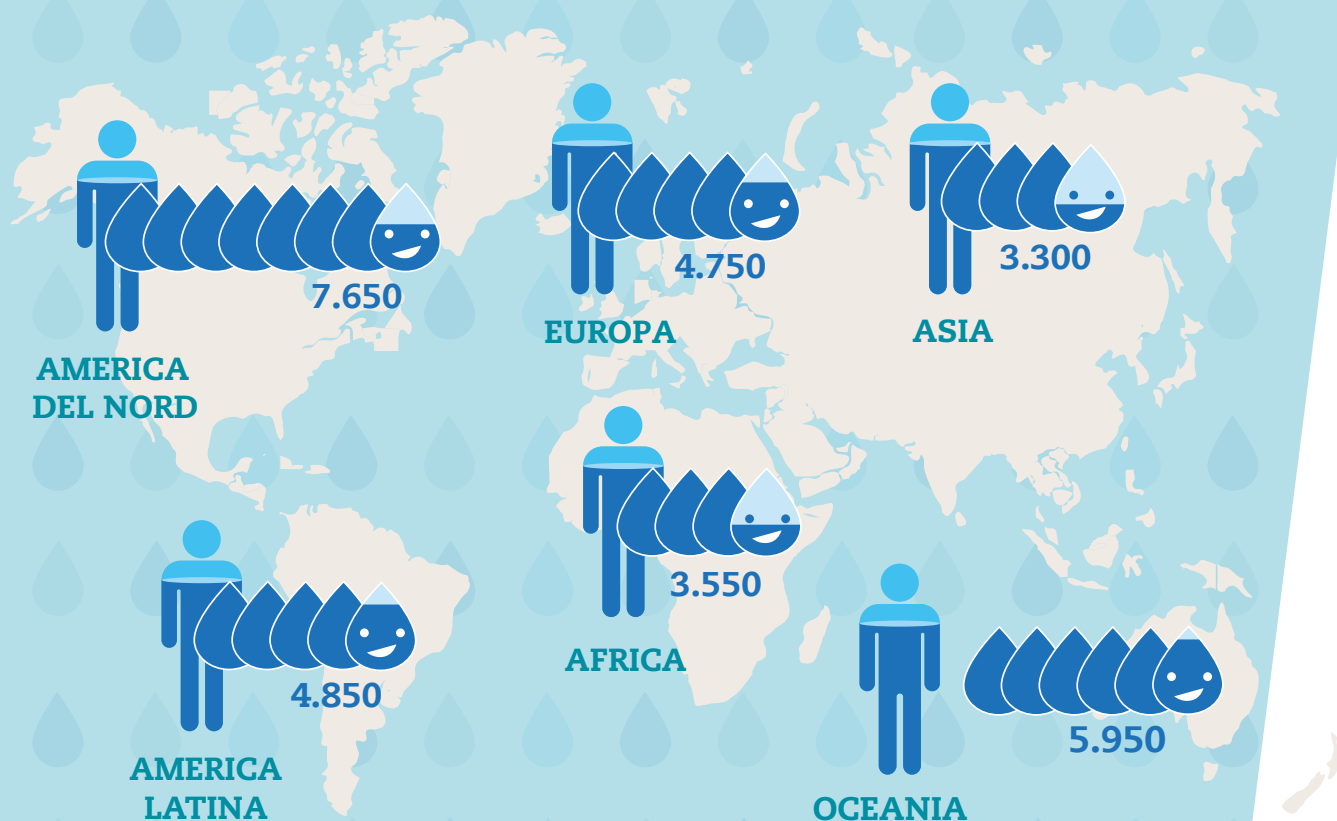
L'impronta idrica ha **tre componenti** che insieme forniscono un quadro completo dell'uso dell'acqua:

Verde: l'acqua proveniente dalle precipitazioni, conservata nel suolo, che poi evapora, traspira o viene incorporata dalle piante. Per esempio, l'acqua piovana che filtra nel terreno necessaria alla produzione di beni.

Blu: l'acqua proveniente da risorse idriche di superficie o sotterranee.

Grigia: si riferisce all'inquinamento delle risorse idriche; è l'acqua necessaria a diluire le sostanze inquinanti per soddisfare specifici standard di qualità dell'acqua.

2. L'impronta idrica in Italia



 1 goccia d'acqua = 1.000 L di consumo d'acqua pro capite giornaliero

L'Italia è tra i maggiori consumatori d'acqua a livello individuale e tra i principali "importatori" d'acqua del pianeta.

Il consumo complessivo d'acqua italiano è superiore del 25% alla media europea:

l'impronta idrica nazionale è di circa 132 miliardi di m³ d'acqua l'anno, che corrispondono a oltre 6 mila litri pro capite al giorno. L'Italia è seconda in Europa per il prelievo di acqua potabile per abitante. Ma diventa la prima per volumi complessivi.

Siamo i **maggiori consumatori d'acqua d'Europa** e con un'impronta idrica media pro capite di



prodotti
industriali
7%

cibo
89%

usi
domestici
4%

LO SAI CHE...?





La scarsità d'acqua, la sua mancata potabilizzazione e l'assenza di servizi igienici adeguati causano ogni anno più vittime di tutte le guerre. Ogni 20 secondi, in media, muore un bambino a causa di malattie dovute a questi problemi.

2.334 metri cubi di acqua dolce l'anno occupiamo il quarto posto della graduatoria mondiale, preceduti solo dagli abitanti di USA, Grecia e Malesia. Il solo consumo di cibo pesa per l'89% sull'impronta idrica totale giornaliera; il consumo d'acqua per usi domestici per il 4% circa, mentre l'acqua necessaria per i prodotti industriali rappresenta il 7% circa.

Se vuoi approfondire lo scenario
dei consumi d'acqua nel mondo,
[clicca qui](#)



3. L'impronta idrica di un prodotto

 100 g = 18 litri	 100 g = 50 litri	 100 g = 70 litri
 100 g = 130 litri	 100 g = 156 litri	 60 g = 300 litri
 60 g = 200 litri	 100 g = 480 litri	 100 g = 1.550 litri
 100 g = 406 litri	 400 g = 880 litri	 150 g = 2.400 litri
 100 g = 406 litri	 400 g = 880 litri	 150 g = 2.400 litri

L'acqua dolce impiegata per produrre un bene, considerata l'intera catena di produzione, costituisce la sua impronta idrica.

Questo fabbisogno idrico è differente, anche in modo rilevante, da prodotto a prodotto: è importante conoscerlo e considerarlo per essere in grado di compiere scelte consapevoli, sia in quanto produttori, trasformatori o commercianti che, soprattutto, in qualità di consumatori.

Scelte determinanti, anche se in modo indiretto, per contribuire a preservare la risorsa più importante e delicata del pianeta.

LO SAI CHE...?

Un'alimentazione basata su alimenti di origine vegetale riduce l'impronta idrica di 2.300 litri al giorno = -36%



1 maglietta

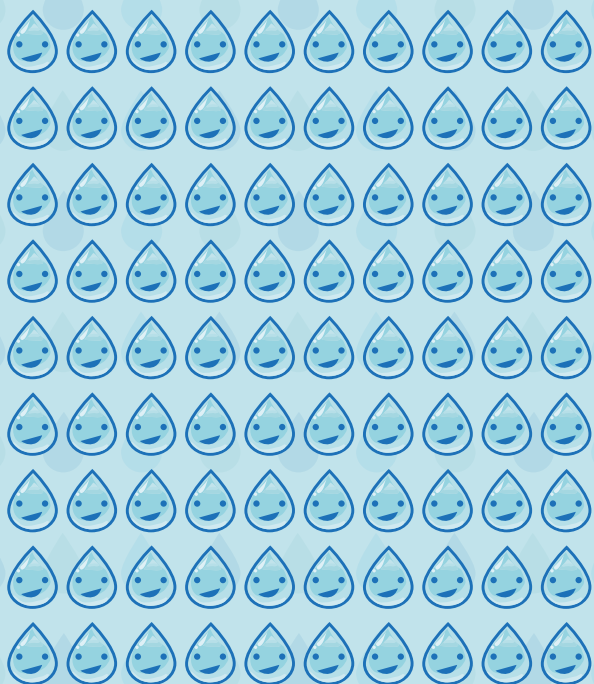


2.700 L



1 paio di scarpe

8.000 L



Non solo i prodotti alimentari hanno un'impronta idrica. Anche i vestiti, per esempio, hanno la loro!

LO SAI CHE...?

Vestire un uomo "costa" circa 15.000 litri d'acqua e vestire una donna circa 11.000 litri.



**10.000 L
d'acqua**

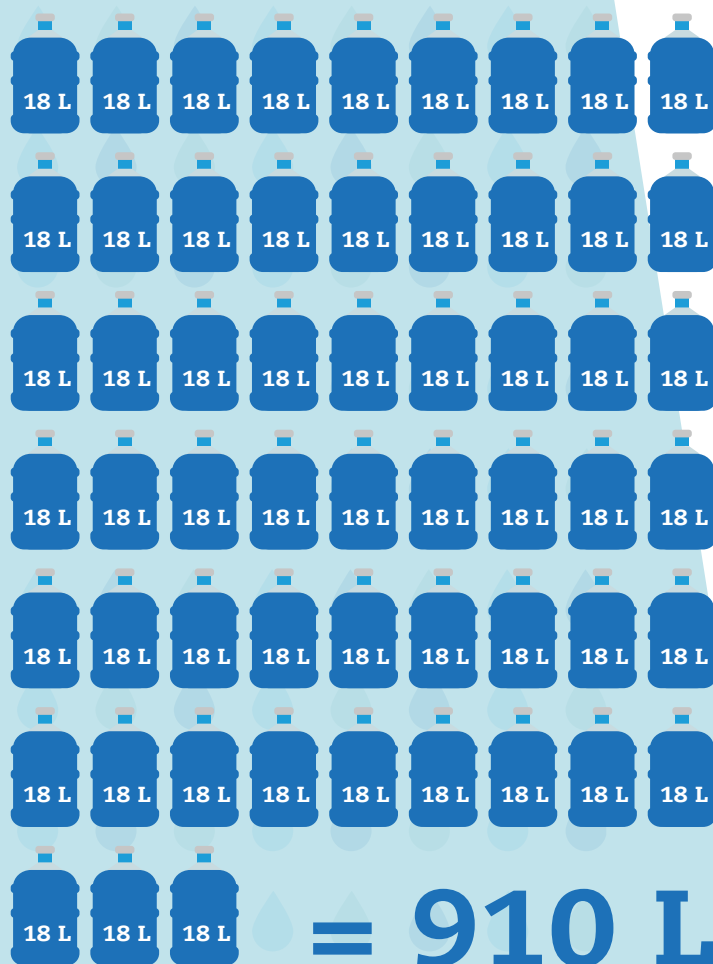
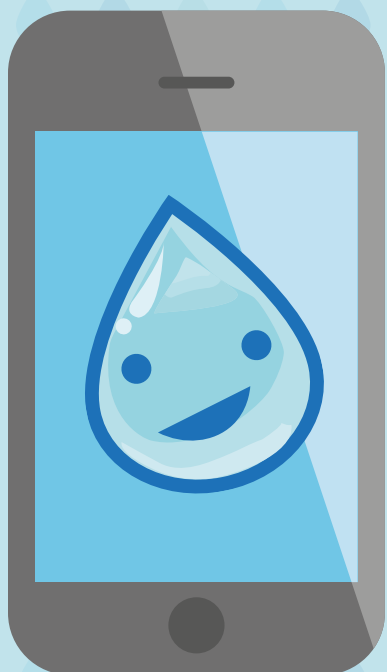


1 kg

**8.000 L
d'acqua**



 1 goccia di acqua = 100 litri di prelievo/consumo acqua



Uno smartphone
richiede 910 litri d'acqua,
necessari al suo ciclo
produttivo.

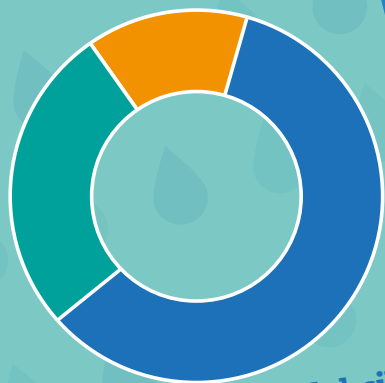
LO SAI CHE...?

Solo il 49% dell'acqua
consumata in Italia proviene
da risorse interne: il 51%
arriva dall'estero, incorporata
nei prodotti che viaggiano
sulle rotte del commercio
internazionale.

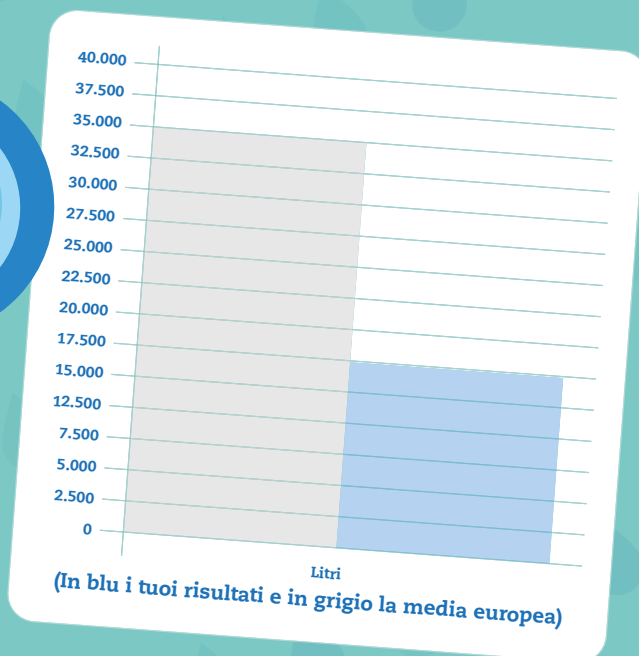
Se vuoi conoscere l'impronta idrica di
alcuni dei prodotti più diffusi, clicca qui



PROVA AD UTILIZZARE IL
CALCOLATORE A PAG. 12
PER VALUTARE LA TUA
IMPRONTA IDRICA
E CONFRONTARLA
CON I CONSUMI DELLA
MEDIA EUROPEA!



In blu vedrai l'impatto del cibo che mangi,
in verde quello delle bevande che consumi,
in arancio il tuo uso domestico di acqua.



4. La tua impronta idrica

Tutto quello che facciamo ha un impatto sull'ambiente.

L'impronta idrica individuale indica il volume d'acqua utilizzato, sia in modo diretto che indiretto, da un singolo consumatore:

oltre all'acqua consumata direttamente, cioè, bisogna considerare le quantità necessarie a produrre, trasformare, trasportare e distribuire tutti ciò che il singolo individuo utilizza nel periodo considerato.



Il cibo che mangi, i vestiti che porti, gli oggetti che utilizzi, i viaggi che fai: tutto comporta un consumo d'acqua!

LO SAI CHE...?

L'acqua ricopre il 71% della superficie del pianeta e rappresenta circa il 60% del corpo di un adulto e oltre il 75% di quello dei bambini!



Se vuoi scoprire
a quanto corrisponde
la tua impronta idrica,
clicca qui





www.abbanoa.it